



# Associazione di donatori di sangue



La Newsletter

Marzo 2022

Anno 2, Numero 1



# A ciascuno la propria parte

**Se ciascuno di noi facesse il suo pezzettino, ci troveremmo in un mondo migliore senza neppure accorgercene.**

Teresa Sarti, moglie di Gino Strada, co-fondatrice di Emergency

Sono tre gli obiettivi che come associazione ci siamo dati per il 2022.

**Il primo** è consolidare la crescita delle donazioni per tornare, il prima possibile, ai livelli pre-pandemia.

Per fare questo bisogna da una parte continuare con la promozione della donazione e **trovare nuovi donatori, ma anche risvegliando tutti quei donatori dormienti** che sono fermi da molti mesi.

Tra questi ci sono moltissimi che quest'anno, se non doneranno, perderanno anche l'idoneità: ed è un gran peccato. Comprendiamo benissimo che la mancanza dell'emoteca Baobab ha penalizzato un po' tutti, però ricordiamo che quasi tutti i Centri Trasfusionali eseguono aperture straordinarie regolari il sabato e domenica.

**Il secondo** è farsi **ambasciatori della donazione**. Abbiamo certamente nella nostra sfera di amicizie e conoscenze persone che potrebbero essere donatori o che hanno interrotto senza un motivo. Tocca a noi sensibilizzarli sull'importante gesto della donazione di sangue e di come sia necessario farlo diventare una *consuetudine* della nostra vita.

Abbiamo dei punti di riferimento che ci possono aiutare.

In fin dei conti i nostri donatori *Centenari* (coloro che hanno compiuto più di 100 donazioni) sono l'esempio che è possibile continuare a fare tutto quello che si vuole e al tempo stesso donare con regolarità.

Il **terzo** aspetto riguarda l'impegno che ciascuno può portare all'attività di Fidas Milano.

Le associazioni, lo abbiamo più volte detto, vivono e camminano solo ed esclusivamente sull'attività gratuita dei volontari. Nulla, ma proprio nulla è dato per scontato o per sempre e tutto può essere perso, se non c'è una corretta **continuità generazionale** e un impegno il più possibile diffuso.

Fidas Milano esiste da 1959 e se la sua attività prosegue ancora oggi e grazie all'impegno di decine di persone che in questi anni hanno dato una parte del proprio tempo, passione, intelligenza, volontà per il Bene Comune della vita di Fidas.

Non avevano certo meno impegni di vita quotidiana, di quanti ne abbiamo noi.

**Ritengo che ci siano tra voi molte persone che potrebbero dedicare un po' del loro tempo a Fidas.** Ciascuno in base alla propria disponibilità, inclinazioni, attitudini, interessi e competenze. Basta anche un'ora a settimana.

Ma davvero, credetemi, c'è posto per tutti e per tutti c'è posto.

A ciascuno il proprio.

E' giunto il momento.

Un forte abbraccio

**Giuseppe Iosa**

## Come è andato il 2021?

|                           | Gennaio | Febbraio | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre | Ottobre | Novembre | Dicembre | TOTALE |
|---------------------------|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|--------|
| 2014                      | 120     | 112      | 136   | 129    | 207    | 109    | 122    | 76     | 133       | 146     | 162      | 90       | 1542   |
| 2015                      | 110     | 107      | 111   | 138    | 122    | 94     | 111    | 85     | 93        | 132     | 147      | 111      | 1361   |
| 2016                      | 100     | 89       | 135   | 119    | 147    | 95     | 109    | 96     | 118       | 135     | 162      | 102      | 1407   |
| 2017                      | 127     | 111      | 159   | 109    | 141    | 128    | 87     | 77     | 140       | 138     | 137      | 90       | 1444   |
| 2018                      | 146     | 85       | 123   | 130    | 167    | 93     | 112    | 70     | 91        | 162     | 145      | 77       | 1401   |
| 2019                      | 106     | 115      | 95    | 124    | 186    | 100    | 93     | 69     | 111       | 172     | 123      | 108      | 1402   |
| 2020                      | 86      | 81       | 84    | 66     | 103    | 78     | 80     | 59     | 91        | 80      | 99       | 70       | 977    |
| 2021                      | 87      | 98       | 113   | 113    | 83     | 80     | 101    | 83     | 95        | 99      | 100      | 88       | 1140   |
| Differenza % 2021 su 2020 | 1,16    | 20,99    | 34,52 | 71,21  | -19,42 | 2,56   | 26,25  | 40,68  | 4,40      | 23,75   | 1,01     | 25,71    | 16,68  |

E' stato l'anno della ripartenza con molti chiaro-scuro.

Innanzitutto sono riprese le donazione con un netto +16% rispetto al tragico 2020, ma ancora sotto la soglia dei livelli pre-pandemia.

Alcune sezioni soffrono un po' di più, altre meno. La media delle donazioni è ferma a 1,4 per donatore, ancora sotto la media nazionale del 1,6.

Emergono due dati chiarissimi.

Molti sono i nuovi donatori (soprattutto giovani) che si sono avvicinati a noi. Ancora molti coloro che negli ultimi 24 mesi hanno fatto una sola donazione e poi basta.

Serve ripartire davvero, perché il bisogno di sangue, quello non è mai venuto meno.

**MODULO DATI - ANNO 2021**

(situazione al 31/12/2021)

**1) Numero Donatori iscritti all'Associazione:**

| TOTALE | di cui | uomini | donne |
|--------|--------|--------|-------|
| 1194   |        | 836    | 358   |

**2) Numero Donatori nuovi iscritti nel 2021:**

| TOTALE | di cui | uomini | donne |
|--------|--------|--------|-------|
| 73     |        | 46     | 27    |

**3) Numero Donatori periodici attivi**

Per donatore periodico s'intende colui o colei che ha donato almeno una volta negli ultimi due anni (cioè tra il 1° gennaio 2020 ed il 31 Dicembre 2021)

| TOTALE | di cui | uomini | donne |
|--------|--------|--------|-------|
| 958    |        | 665    | 293   |

**4) Numero complessivo di unità di sangue intero e di aferesi raccolte dall'Associazione nel 2021:**

| TOTALE | di cui | sangue intero | aferesi |
|--------|--------|---------------|---------|
| 1140   |        | 1033          | 107     |

| del totale aferesi: quante |                   |                  |
|----------------------------|-------------------|------------------|
| plasma aferesi             | piastrino aferesi | multi componenti |
| 80                         | 2                 | 25               |

(Attenzione ! le donazioni multicomponenti devono essere considerate come unica donazione in aferesi, nonostante la produzione di più unità di emocomponenti)

**5) Donatori giovani ( sotto i 28 anni = 28 anni NON ancora compiuti) :**

| TOTALE | di cui | uomini | donne |
|--------|--------|--------|-------|
| 181    |        | 118    | 63    |

# ***Un pezzo di storia della nostra Fidas***

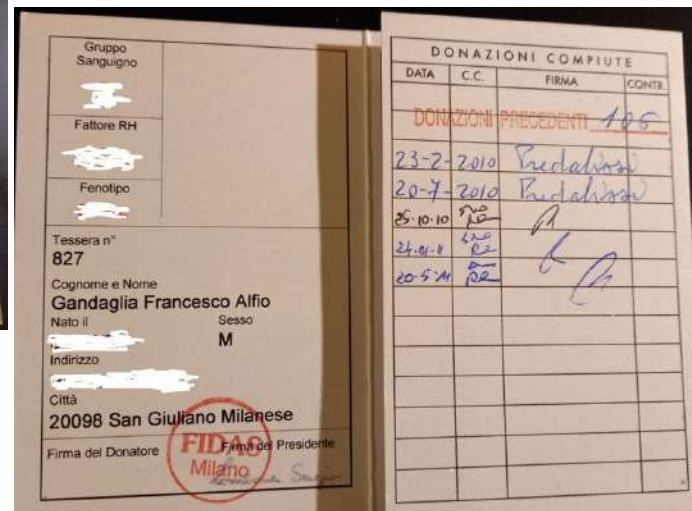
**Pubblichiamo una intensa testimonianza di  
Alfio Gandaglia, nostro storico donatore, tra i primi  
fondatori di Fidas e ancora oggi impegnato come  
volontario nella sezione di Peschiera Borromeo.**

Ho trascorso 39 anni da donatore attivo con 111 donazioni. Le prime 50 come A.L.A. e poi come FIDAS. Le ricordo quasi tutte. La prima, per esempio, risale a ottobre 1971 in Piazza Duomo a Milano con autoemoteca AVIS. Era di tardo pomeriggio finito il lavoro. Dopo mi ero iscritto alla sezione di Paullo ed ho continuato a donare al policlinico di Milano. Erano altri tempi ed il gruppo A.L.A., con i suoi iscritti, ha contribuito a garantire il fabbisogno di sangue, tutto fino a dicembre 1975, quando siamo stati estromessi.

Fortunatamente per noi di Paullo, ad una porta che si chiudeva se ne apriva un'altra all'ospedale Predabissi dove tutt'oggi svolgiamo la nostra attività.



La prima e l'ultima tessera di Alfio.  
In mezzo molte altre, che ne  
hanno scandito una vita da donatore



Non è stato così per i donatori di Milano che erano stati privati di un centro trasfusionale. La tenacia del direttivo in carica trovò più di una iniziativa organizzando, per esempio, delle spedizioni in Sardegna all'ospedale di Sassari per donare sangue ai bambini talassemici. Per più di un anno, dei gruppi di cinquanta e più donatori si erano impegnati in quattro viaggi, in nave o in aereo, per garantire sangue ai bambini di Sassari. Vi partecipai anch'io il 13.5.1978 provando una esperienza indimenticabile. L'impegno manifestato dall'associazione non si limitò alle donazioni ma spinse a creare un movimento coinvolgendo la popolazione sarda ad organizzarsi per affrontare il problema, tanto da formare una loro associazione di donatori.

Contemporaneamente anche a Peschiera Borromeo un nuovo gruppo di donatori iniziava i primi passi.

**Alfio Gandaglia**

## ***Finalmente anche i nostri cugini francesi***



**Anche in Francia non ci saranno più distinzioni nei criteri di accesso alla donazione di sangue tra le persone omosessuali ed eterosessuali.** Nel Paese transalpino, infatti, dal 16 marzo entrerà in vigore il decreto con cui decade il vincolo di astinenza di quattro mesi dai rapporti sessuali prima di effettuare la donazione. Un importante passo in avanti sotto il profilo sociale.

**La selezione, insomma, sarà uguale per tutti, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, esattamente come avviene in Italia.** Il nuovo questionario che dovrà essere compilato dai donatori francesi farà riferimento soltanto alle “pratiche rischiose”, come ad esempio i rapporti intrattenuti con più partner o l’uso di sostanze stupefacenti.



## Donazione e vaccinazione anti Covid 19



# Certamente sì!

**Circolano false voci anche sulla donazione di sangue dopo la vaccinazione anti-Covid.** Chi si è sottoposto a vaccino può donare tranquillamente. Anche su un gesto civile e importante come la donazione di sangue circolano false notizie. Il Centro Nazionale Sangue risponde ad alcune idiozie secondo cui le unità di sangue donate da persone sottoposte a vaccino contro il Covid-19 non sarebbero utilizzabili e verrebbero buttate. Altre false notizie affermano che il sangue dei vaccinati non sarebbe sicuro.

**Lo rimarchiamo ancora una volta e con tutta la forza di cui siamo capaci.** Vaccinarsi è un gesto di altissima responsabilità verso se stessi e verso gli altri. Non c'è alcuna evidenza scientifica che il vaccino anti covid si trasmetta tramite trasfusione. Anzi, le persone vaccinate risultano più protette e quindi in condizioni migliori di salute.

Continuiamo a donare e lasciamo perdere false notizie che mettono a repentaglio la salute di moltissimi malati.

## ***Cosa resterà di questi due anni?***

**Da Giampaolo Corda Presidente della sezione di Paulo,  
una valida riflessione su questi due anni di pandemia e  
quello che ci ha lasciato.**

E' difficile stabilire se due anni di pandemia ci abbiano resi migliori.

Certamente sono emerse molte contraddizioni in sistemi che pensavamo consolidati e, soprattutto, abbiamo compreso che di fronte alle emergenze si possono trovare risorse straordinarie nel mondo del volontariato. Generosità, solidarietà e spirito di sacrificio hanno fatto la differenza. Un esercito di volontari ha affiancato gli operatori sanitari nel costruire quel senso di comunità che è indispensabile per fronteggiare le grandi emergenze.

Tra i tanti soggetti che sono scesi in campo e che non finiremo mai di ringraziare, c'è la "Tribù dei Salvavita" (così sono definiti i donatori di sangue dal magazine "[DonatoriH24](#)").

Si tratta di circa due milioni di donne e uomini che vivono tra di noi e non sono facilmente riconoscibili.



Il loro stile di vita sobrio e solidale è caratterizzato da alcuni appuntamenti che li vedono raggiungere i centri di raccolta del sangue per fare la loro donazione periodica di sangue e plasma. Terminata l'operazione, i Salvavita salutano il personale sanitario e ritornano alle loro occupazioni. Vivono tra di noi e non si sentono diversi, anche perché donare il sangue è per loro un gesto semplicemente da fare perché è giusto farlo.

Noi invece ci domandiamo se tutto questo sia normale e quale sia lo stimolo che spinge uno di noi ad offrire il proprio sangue alla comunità. Quanta e quale determinazione spingesse queste persone a frequentare volontariamente gli ospedali in quei terribili mesi in cui il virus sembrava albergare soprattutto in quegli ambienti.

Certamente ci voleva una discreta dose di coraggio e allora mi viene da dire che i donatori di sangue sono persone come noi, solo un po' migliori.

**Giampaolo Corda**

# ***Il sistema Plasma in Italia***

**Il Plasma è un elemento importantissimo.**

**La fotografia fatta da DonatoriH24**

Cosa ha insegnato il 2021 del plasma? Dal Centro nazionale sangue arriva un report che offre un quadro d'analisi approfondito sul comportamento del sistema durante la stagione appena terminata, cogliendo alcuni spunti importanti per accrescere ancora l'efficienza di sistema nel 2022.

Il primo dato, senza ombra di dubbio positivo, è che nel 2021 la raccolta di plasma è tornata a crescere, e il sistema ha registrato un + 2% rispetto al 2020. Tuttavia la crescita è stata diseguale sul territorio italiano, tanto che, nel report del Cns è usata un'espressione emblematica: crescita a due velocità.

Cosa significa? Che se la fase drammatica dei lockdown con tutte le complicazioni di quei mesi sembrano ormai superate – tanto che il dato completo del 2021 è leggermente superiore (+0,3%) anche a quello del 2019 – alcune regioni continuano a essere in ritardo rispetto alle migliori.

E' su questo che ci si deve migliorare: l'obiettivo ideale è fornire la stessa qualità di prestazioni sanitarie in qualsiasi punto del Paese e rendere omogenea in tutta Italia, la raccolta di Plasma, sangue e componenti.

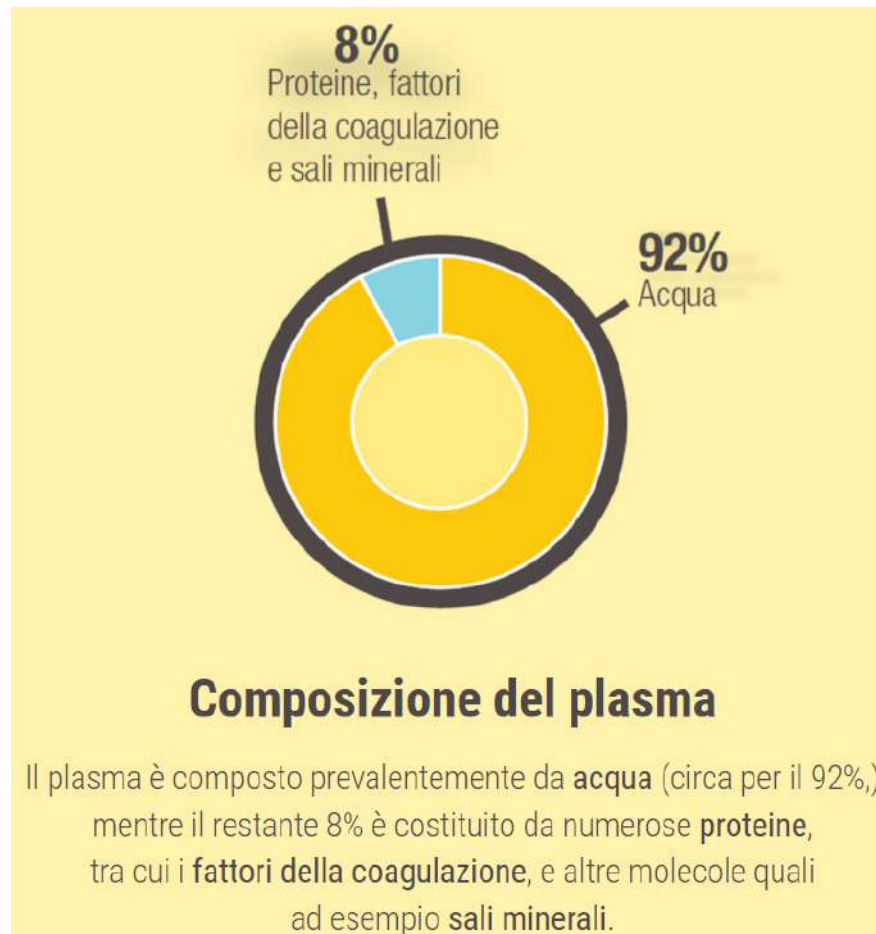


Vincenzo De Angelis  
Direttore del  
Centro  
Nazionale  
Sangue

“Non tutti sono ancora consapevoli di quanto sia importante la raccolta di plasma – ha ribadito il dott. De Angelis Direttore del Centro Nazionale sangue, - intervistato nel dicembre scorso da Donatori H24—, *e di quanto siano importanti i medicinali plasmaderivati che garantiscono terapie salvavita per migliaia di pazienti. Ma se per il sangue intero l’Italia è ormai autosufficiente da anni, per quanto riguarda il plasma siamo ancora costretti a ricorrere al mercato estero, in particolare quello degli Stati Uniti. Certo il Covid non ha aiutato in questi anni e il rischio che renda anche difficile reperire medicinali plasmaderivati dall’estero è tutt’ora presente. Eppure basterebbe un piccolo sforzo da parte di tutti gli attori coinvolti per riuscire a rendere l’obiettivo strategico dell’autosufficienza davvero a portata di tutti*”.

Il 2022 dovrà essere un anno importante per fare un passo decisivo verso l’agognata autosufficienza, ormai consapevolmente considerato obiettivo strategico nazionale.

## ...e se donassi plasma?



E' un prelievo effettuato tramite un'apparecchiatura (separatore cellulare) che immediatamente separa la parte corpuscolata dalla componente liquida che viene raccolta in una sacca di circa 600-700 ml.

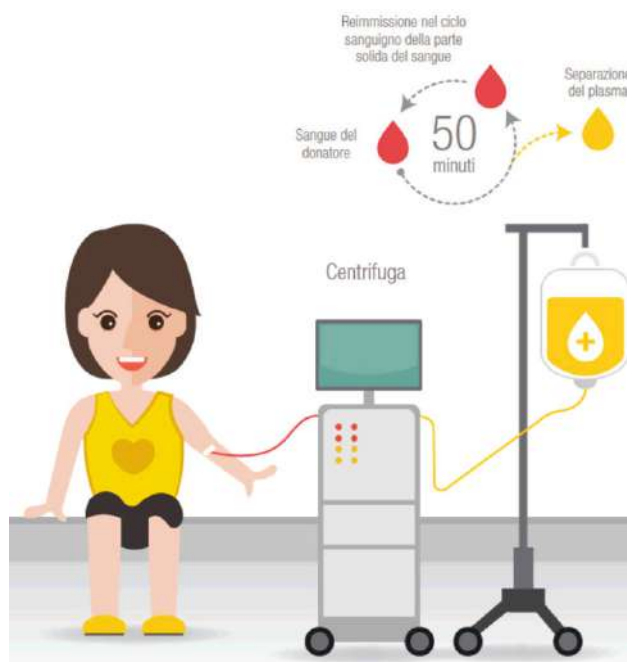
La parte corpuscolata viene reinfusa nel donatore. Il volume di liquido che si perde con la donazione viene ricostituito grazie a meccanismi naturali di recupero, l'infusione di soluzione fisiologica e l'assunzione di liquidi.

# Donare plasma è importante!

Non ci sono donazioni di serie A e donazioni di serie B

## Terapie Trasfusionali

In Italia, le donazioni volontarie di sangue e di plasma di circa **1.700.000 persone** consentono le terapie trasfusionali che ogni giorno vengono somministrate su tutto il territorio nazionale.



### La scelta

La scelta di donare plasma dipende dalle caratteristiche del donatore e dai bisogni terapeutici.

### Frequenza della donazione

Con una donazione di plasmaferesi vengono prelevati tra i 600 e 700 ml di plasma. Tra una donazione di plasma e l'altra devono trascorrere almeno 14 giorni. È possibile donare fino a 12 Lt all'anno.



### 50 minuti

La procedura di prelievo dura circa 50 minuti.



### Donazione sicura

La donazione di sangue o di plasma è assolutamente sicura per la salute del donatore.



### Liquidi persi

Il volume di liquido che viene perso viene reintegrato nel donatore attraverso l'assunzione di liquidi prima e dopo il prelievo.

## ***Dalla Fidas Nazionale***



Si è svolta l'11 febbraio, presso la Sala Caduti di Nassirya del Senato la conferenza stampa *“Il dono del sangue e degli emocomponenti: verso un nuovo programma di autosufficienza”*, organizzata su iniziativa della Sen. Annamaria Parente, Presidente XII Commissione Igiene e Sanità. Secondo FIDAS Nazionale è necessario ed urgente confrontarsi con tutti gli attori del Sistema Trasfusionale, per lavorare a possibili soluzioni capaci di migliorare l'attuale situazione.

**Il Presidente Nazionale FIDAS, Giovanni Musso**, pone l'attenzione su quanto sia urgente occuparsi del tema: «Il Sistema Trasfusionale italiano con la pandemia ha dimostrato grande capacità di adattamento, dettata soprattutto dal senso del dovere che medici, infermieri, personale sanitario, così come i tanti volontari delle associazioni del dono hanno reso pratico, recependo prontamente nuove modalità organizzative al fine di evitare la diffusione del Covid-19.



Il senso del dovere e la consapevolezza dell'importanza che la donazione di sangue ed emocomponenti hanno per molti pazienti, tuttavia non si sono dimostrati sufficienti per evitare una crisi del Sistema e questo sta portando gravi conseguenze: sono circa 7.000 i pazienti talassemici presenti in Italia e molti di loro in queste settimane, in diverse Regioni d'Italia, stanno riscontrando difficoltà nel ricevere la propria terapia. Tre trasfusioni ogni tre settimane, è quanto dovrebbero ricevere, una terapia che purtroppo, ad oggi, non è garantita in tutte le latitudini della Penisola»

**Senza il dono di sangue** e degli emocomponenti non è possibile effettuare trapianti (basti pensare che per un trapianto di fegato sono necessarie fino a 40 unità di sangue); non è possibile produrre farmaci salva-vita per diverse patologie dalle immunodeficienze primitive, alle neuropatie disimmuni; non è possibile aprire le sale operatorie per effettuare interventi chirurgici. I pazienti sottoposti a trattamenti chemioterapici o che presentano malattie emorragiche, necessitano di donazioni di piastrine, mentre i gravi ustionati ed i pazienti affetti da tumore del fegato, necessitano di donazioni di plasma .

## Una riflessione sul nostro modo di essere

**Il mondo cambia se cambiamo noi, cercando di unire  
piuttosto che dividere.**

Umberto Eco si trova a Manhattan New York e chiama un taxi per ricondurlo in albergo. Il tassista, intuisce che è italiano e vedendolo con tanti quotidiani pensa sia un intellettuale, gli chiede se può rivolgergli una domanda.

“Certo” - gli rispose Eco.

“Voi Italiani avete nel mondo persone che vi odiano?” disse il tassista.

“No, rispose Eco” .

“Possibile che nessuno vi odia? A noi americani ci odiano in tanti”

Il tassista non convinto della risposta dello scrittore, ne fa un'altra.

“Se nessuno vi odia, avete pure voi italiani persone che odiate?”

Ancora negativa, la risposta di Eco.

Nel frattempo la corsa finisce ed Eco scende dal taxi.

Ma quelle risposte lo inquietano un pò e forse, si chiede, non erano risposte del tutto esaustive.

Eco ritiene che avrebbe dovuto rincorrere quel tassista perchè doveva correggerle, meglio spiegarle, darne un significato più compiuto.

Avrebbe dovuto dirgli che sebbene noi italiani non odiamo nessuno e nessuno ci odia, siamo tra gli unici al mondo (strano ma vero) che tendiamo ad odiarci tra noi.

Guelfi e Ghibellini, Rossi o Neri, Nordisti e Sudisti, Terroni e Polentoni.

Queste contrapposizioni tra di noi vengono a galla e le viviamo ogni giorno.



Il filosofo Umberto Eco scomparso il 16 Febbraio 2016

Lo notiamo principalmente nella politica dove è predominante disfare quello che l'altro ha fatto, senza vedere quanto di buono esista.

Una frammentazione di partiti e di idee. Una classe politica, per esempio, che in occasione delle votazione per il nuovo Presidente della Repubblica, arriva al paradosso di “costringere” Mattarella a ricandidarsi e resistere ancora per altri sette anni. Nonostante avesse già espresso la volontà di ritirarsi alla vita familiare.

“Quando le istituzioni chiamano ,nessuno può sottrarsi”, queste le sue parole.

Viviamo momenti delicati, una pandemia ha messo in crisi il sistema produttivo del Paese. Ma siamo anche un Paese che riesce sempre a trovare persone in grado di prenderci per mano e guidarci. Esempi di persone che onorano il nostro Paese con senso di sacrificio ed abnegazione e che spesso neppure conosciamo di avere .

Per ultimo ma non per importanza, tra questi nostri concittadini vorrei ricordare David Sassoli: per molti conosciuto solo a seguito della sua prematura morte.

**Salvatore Di Tucci**

# 9 aprile 2022

Sabato 9 Aprile dalle 15 alle 18, ci troveremo presso il Salone dell'Oratorio di Bettola a Peschiera Borromeo, per la tradizionale Assemblea di Fidas Milano.

Premieremo i donatori che hanno raggiunto significati traguardi, approveremo il Bilancio e, finalmente, staremo insieme per qualche ora.

Riceverete una email con l'invito ufficiale, ma intanto fatevi un nodo al fazzoletto.

La Fidas, siamo noi!



0286460424



<https://www.fidas-milano.it/>



[FIDAS Milano](#)



[fidaspeschieraborromeo](#)



[milano59@fidas-milano.it](mailto:milano59@fidas-milano.it)



YouTube Fidas Milano Donatori Sangue



Via Andrea Costa, 1 Milano

## FIDAS Milano ODV

### "La Newsletter"

Publicazione non periodica

### Hanno collaborato:

Donatori, amici e sostenitori a cui va il nostro grazie

Grafica, impaginazione e coordinamento della redazione:

**Giuseppe Iosa**

Giornale chiuso il: 16/02/2022